

PASQUALE RICCIARDELLI

FELICE PICCININO

(MEDICO - SCIENZIATO)

*.... nihil non venerationis
meruit et vivus et mortuus.*

(Eurotropius. Historia. VIII. 4)

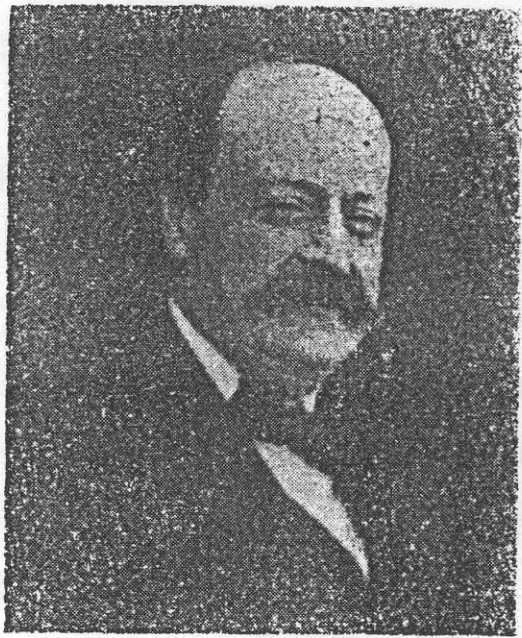
RISTAMPA

(Prima edizione: 1957)



FOGGIA
TIPOGRAFIA ARPAJA
1965

*Ai miei concittadini
con affetto*



Signor Sindaco, Signori Consiglieri,

in ossequio al mandato commessomi dall'onorevole Giunta Municipale circa dieci anni addietro, proseguo nella mia opera evocativa delle grandi intelligenze di Torremaggiore, dei figli più illustri della nostra Terra, i quali, con il loro ingegno fulgido e con le loro opere geniali, diedero lustro alla nostra Città, onore alla Daunia, vanto all'Italia nel mondo.

Dopo Luigi Rossi, genio musicale di fama universale; dopo Emilio Ricci, delicato poeta e scrittore classico, e precedendo altri famosi nostri concittadini - che via via saranno rievocati in questa sala della Casa Comunale - è, ora, la volta dello scienziato dott. prof.

FELICE PICCININO

Sono vent'anni che il chiarissimo radiologo, l'emli-

nente neuropatologo e psichiatra, il valoroso medico ha lasciato la vita terrena per vivere nell'eternità della gloria presso i posteri.

Il 5 agosto 1937, l'ala diaccia della morte, inesorabile ed inclemente, sfiorava l'Uomo e Lo strappava all'affetto degli uomini, ma non alla generale stima degli ambienti scientifico-medici.

* * *

Lo scienziato, è vero, non ha bisogno di elogi.

Le opere sue sono la più qualificata lode e ne suffragano perennemente la fama.

Mi sia consentito, comunque, di citare un solo brano de "*La Voce di Napoli*„, del 9 agosto 1937, la cui semplicità tacitiana è la meravigliosa sintesi di una vita tutta spesa al servizio del bene dell'umanità. Si tratta di un quadro che incornicia un ritratto che non potrà essere ammantato dal velo dell'oblio. Così il brano testualmente recita, nella necrologia sul prof. Felice Piccinino :

“Una figura immortale nell’ambiente medico napoletano con un fulgido passato insegnamento dottrinario e morale, inteso ad una coscienza e mondo migliore,,.

Egli non è più!

A noi la memoria imperitura, la gratitudine reverente e commossa.

È pur bello morire quando in vita si è stati profondamente umani e generosi verso i sofferenti!

Beati coloro che offrono la mano amica a chi ha il corpo esulcerato da morbi spietati e la mente sconvolta da mali ribelli! Per essi è l’eternità.

E lo spirito del prof. Piccinino aleggia sulla nostra Città, che fu la Sua culla; è presente nella Capitale partenopea, che Lo accompagnò nella Sua attività molteplice senza posa; ed ha, infine, lo scranno perpetuo nel mondo della Scienza, che Lo ebbe cittadino prediletto.

Egli vive, vive come sempre, e vivrà fino a quando pulseranno i cuori umani, perchè non muoiono mai del tutto i benefattori dell’umanità.

Seguire il prof. Felice Piccinino nella Sua brillante carriera - onusta di grandi meriti, costellata di soddisfazioni scientifiche, caratterizzata dal dovere e dalla virtù morale dei degni - non è sempre facile, per quanto si tratti di percorrere una via ampia, confortata da una luce radiosa e diffusa.

Molte vicende, troppi episodi ed una caterva di studi e ricerche, con una vasta gamma di pubblicazioni, accompagnano la Sua luminosa esistenza di medico, di scienziato, di maestro.

È anzitutto doveroso dare pubblica attestazione che il prof. Felice Piccinino visse e fu di una onestà e di un galantomismo impareggiabili; visse e fu di una dignità che non piega testa o curva spalle, perchè immenso e meritato fu il Suo prestigio e superbo il Suo intelletto.

La dura scalea della fama e degli onori Egli la rimontò, gradino per gradino, per soli meriti personali, senza supporti o spinte d'occasione, senza baciamani

o salamelecchi, che fanno scadere la dignità e sviliscono la personalità.

Soltanto la piena consapevolezza delle Sue personali capacità, la certezza delle Sue ricerche, la verità della Sua scienza, la nobiltà della Sua missione, la serietà del Suo ingegno furono il viatico della Sua vita.

La Sua ascesa, infatti, presenta una successione di conquiste regolari e costanti.

Partorito dal seno di una famiglia di antica origine borghese, allietata da un nugolo di insigni professionisti, Felice Piccinino vede la luce in Torremaggiore il **19 marzo 1861.**

Compiuti gli studi medi di I° e II° grado, con molto profitto, Egli è universitario presso l'Ateneo di Napoli, ove consegue una brillante laurea in medicina e chirurgia, a 25 anni.

Gli obblighi militari, che assolve con onore, Lo tengono lontano dalla vita scientifica, per quanto fosse Ufficiale Medico, e costituiscono una pausa, la sola pausa della Sua vita d'ininterrotto studio.

Il 1889 consacra l'inizio della Sua attività che non conoscerà più tregua, ed un fervore di opere testimonieranno la inesauribile scaturigine del Suo ingegno.

Amnesso, per riconosciuti meriti, agli Studi Specialistici presso l'Istituto Psichiatrico di Napoli, diretto dall'Illustre prof. Bonomo e poi dal chiar.mo prof. Bianchi, il medico Felice Piccinino si dedica, con serietà d'intenti, al perfezionamento delle ricerche neuropatologiche, e le esperienze scientifiche, frutto delle Sue diuturne fatiche, vengono messe a disposizione della medicina pratica.

I Suoi studi, che la modestia personale non consente di divulgare immediatamente, vengono pubblicati su esortazione del prof. Bianchi, che ne apprezza l'importanza e ne riconosce la strumentalità clinica.

Sono degli anni 1892-1896 le seguenti pubblicazioni:

- 1 - *Il Cloralamide p. I - Ricerche sperimentali.*
- 2 - *Il Cloralamide p. II - Ricerche cliniche.*
- 3 - *Alcune forme di malattie nervose alla sorgente termominerale del Manganello.*
- 4 - *Sulla genesi della cosiddetta pneumonite del vago. Comunicazione preventiva.*

- 5 - *Sulla genesi della cosiddetta pneumonite del vago. Ricerche sperimentali.*
- 6 - *Sulla origine infettiva di una forma di delirio acuto.*
- 7 - *Nuovo contributo alla dottrina della origine infettiva del delirio acuto.*
- 8 - *Caso importante di cisti da echinococco del fegato di una folle, con voluminoso tumore prevertebrale nascosto interamente da milza malarica. Studio clinico istologico.*
- 9 - *La temperatura, la durata ed il numero dei bagni termali di Bagnoli nelle malattie nervose.*
- 10 - *Difterite apirettica simulante l'angina sifilitica.*
- 11 - *Sul potere battericida dei vini della Puglia. Ricerche chimico-batteriologiche.*
- 12 - *Contributo sperimentale allo studio delle nevriti infettive.*
- 13 - *Contributo allo studio dell'influenza del sistema nervoso nelle infezioni.*
- 14 - *Una ricerca batterioscopica sulla corteccia cerebrale d'individui morti con paralisi generale progressiva.*
- 15 - *In causa di nullità di matrimonio per impotenza del coniuge.*

In questi anni, Felice Piccinino rende, altresì, numerose ed importanti comunicazioni alla Reale Accademia Medico-chirurgica.

E il giusto premio non mancherà.

Nel 1896, Egli consegue la libera docenza in Neu-

ropatologia presso la R. Università di Napoli e, nello stesso anno, viene nominato, con Decreto Reale, Socio Onorario della Reale Accademia Medico-chirurgica di Napoli.

L'astro torremaggiorese brilla, così, di luce intensa nel bel cielo di Napoli, e l'effluvio emanantesi si difonde all'estero.

Il Suo "*Contributo sperimentale allo studio delle nevriti infettive*," trova posto, infatti, nel 1896, nell'Archivio internazionale delle Specialità Medico-Chirurgiche.

Per l'avvenire, molti Suoi studi saranno accolti da tale ed altre riviste internazionali.

Il prof. Bianchi, sempre più ammirato del suo giovane scienziato, istituisce la Sezione Batteriologica presso l'Istituto Psichiatrico, che egli dirigeva, e l'affida al prof. Piccinino.

Il campo delle ricerche, quindi, si amplia ed un nuovo orizzonte, d'immensurabile latitudine, appare al nostro illustre Concittadino.

E nuovi lavori vengono dati alle stampe.

Eccoli, in rassegna, dal 1897 al 1900 :

- 1 - *Su di un caso di paralisi del Landry. Ricerca istologica e batteriologica.*
- 2 - *Psicosi traumatica simulante una lesione occipito-cerebellare.*
- 3 - *Contributo allo studio delle nefriti polmoniche. Ricerche sperimentali-batteriologiche-istologiche.*
- 4 - *Ipertrofia concentrica del ventricolo sinistro in una nefritica con calcificazione dei muscoli papillari. Ricerche istologiche.*
- 5 - *Dermatoneurosi vescicolo-bollosa in un idiota. Ricerca istologica sui gangli invertebrali.*
- 6 - *In causa di nullità di testamento per delirio paranoico di persecuzione (in collaborazione col prof. Leonardo Bianchi).*
- 7 - *I microbi nelle malattie nervose e mentali. Prolusione.*
- 8 - *Su di un caso di siringomielia.*
- 9 - *Rilievi in terapia elettrica.*
- 10 - *Il trattamento elettrico nella cura della Emiplegia.*
- 11 - *Sul delirio acuto (terza comunicazione) - (in collaborazione col prof. Bianchi).*
- 12 - *L'aria ozonizzata nella cura della neurastenia. Nota terapeutica.*
- 13 - *La funzione sessuale in un neuropatico.*
- 14 - *L'elettrolisi in un angioma inoperabile della palpebra superiore di una bambina.*

- 15 *La cataforesi e l'elettrolisi nella cura del gozzo.*
- 16 - *L'antilepsi del Battista. Ricerche terapeutiche.*
- 17 - *Le irrigazioni elettriche nella cura della occlusione intestinale.*
- 18 - *L'elettricità statica agisce per suggestione?*
- 19 - *Su alcuni stadii di sviluppo delle cellule nervose del midollo spinale umano. (In collaborazione col prof. Colucci).*

In questi anni 1897-1900 nuovi lusinghieri meritati titoli vengono conferiti al prof. Piccinino.

Con Decreto Ministeriale, Egli viene nominato Assistente presso la Clinica Psichiatrica della Regia Università di Napoli; risulta primo assoluto in un concorso per titoli alla Direzione del Gabinetto Istologico e Batteriologico presso l'Ospedale "S. Maria della Pace"; consegue, nel 1898, un'altra libera docenza, in Elettroterapia, presso la R. Università di Napoli; viene nominato Capo Reparto alla Sezione Neuropatologica ed Elettroterapica presso la Poliambulanza "Salvatore Tommasi" di Napoli.

La sua attività poliedrica si ramifica e le propaggini si estendono in altri campi della medicina speri-

mentale e clinico-terapeutica.

Egli lavora, lavora, lavora.

Il fine ultimo che Egli si propone è di dare all'umanità i mezzi più idonei per la salvaguardia della salute fisica.

E non risparmia energie in tale nobile intento.

Nell'Istituto Psichiatrico, nella Clinica Psichiatrica, nell'Ospedale " *S. Maria della Pace* „, nella Poliambulanza " *S. Tommasi* „, all'Università, ovunque, il prof. Felice Piccinino dà il Suo alto contributo per il trionfo della scienza medica.

Egli non solo dà di persona, ma prepara giovani generazioni al culto della medicina.

La Sua coscienza adamantina diviene uno specchio, un esempio, una luce in tutti gli ambienti che Egli frequenta.

Gli allievi ne ammirano la profonda cultura ed alle fonti di quel sapere e di quella tecnica, in continue espansione ed ascesa, attingono la linfa vitale del loro avvenire; i colleghi ne stimano la immensa capacità

scientifica e ne chiedono e danno sincera collaborazione; l'Accademia se ne compiace di tanto autorevole Socio; i malati guardano a Lui, a *don Felice*, come al vero unico raggio di speranza nella vita, come alla sola certezza della vita di domani.

Tutti tributano lodi e gratitudine al diletto ed illustre Figlio della nostra Torremaggiore.

Avviene così che, in seguito alla morte del prof. Vizioli, con la fusione delle cattedre di Neuropatologia e di Psichiatria, il Consiglio Accademico della R. Università di Napoli, a pieni voti, dopo una rassegna di meriti e di titoli, concentra i suoi suffragi sul nostro Piccinino e Gli conferisce la Cattedra, da molti ambita.

L'eco della Sua fama scientifica, come già accennato, valica ben presto i confini italici ed i proff. Bernheim e Lorent, scienziati illustri, il cui Trattato di Patologia fa ancora oggi testo nelle facoltà di medicina, chiedono al prof. Piccinino, in collaborazione col prof. L. Bianchi, la compilazione e la sottoscrizione di alcuni importantissimi capitoli, quali:

- 1 - *Hémorragie de la moelle.*
- 2 - *Tumeurs de la moelle.*
- 3 - *Tabes dorsualis.*
- 4 - *Syringomiélie.*



Il secolo XX segna l'alba di nuove ricerche nel campo della terapia elettrica e nuovo materiale scientifico viene offerto agli studiosi di tutte le branche della Medicina e della Fisica.

Il prof. Piccinino non poteva non restarne suggestionato ed ammirato.

I raggi ultravioletti, i raggi X, le terapie elettrolitiche, ecc. ..., e le scoperte, le esperienze, le ricerche dei vari Dubois-Reymond, Heckhard, Hitzig, Roentgen, Ziemssen, Charcot, Williams, Barthèlemy, Levy, Benedikt, Maragliano ed altri vengono riprese dal prof. Piccinino, non solo per motivi didattici, ma soprattutto perchè potesse ulteriormente contribuire al progresso dell'umano sapere, con le Sue personali ricerche.

Molti studi e molte Sue pubblicazioni fanno seguito a codesto fervore di scoperte agli albori del XX secolo.

Trattando la vasta e complessa materia dell'Elettroterapia, il prof. Piccinino impressiona per le sue acute avveniristiche osservazioni, perchè, dal campo squisitamente clinico-terapeutico, Egli proietta i Suoi studi e risultati in quello fisiologico e fisico-naturalistico.

Egli prevede, con impressionante realistica precisione di calcoli scientifici, che l'energia solare, la forza magnetica interspaziale, tutto il cosmo astrale abbiano immediata influenza sul nostro pianeta, e quindi sugli uomini che l'abitano.

Egli prevede, e la realtà attuale ci conforta ad abundantiam, che quelle energie si sarebbero potuto imprigionare e quindi sfruttare per il bene dell'umanità.

Oggi nel campo medico, col radium, ed in quello della fisica, con l'energia nucleare, l'uomo può trarre e trae in effetti immensi benefici.

Sempre all'inizio del XX secolo, il prof. Piccinino allarga l'orizzonte delle Sue ricerche ed i Suoi appas-

sionati studi divengono materia di particolare interesse.

Egli non è alieno dal pensare ed afferma che esistono delle facoltà psico-terapiche e psico-analitiche da mettere al servizio della scienza medica, precorrendo, così, i vari Freud e Jung, il quale primo, soltanto nel 1906, divulga le conclusioni dei suoi studi di psicanalisi. Ma impressiona maggiormente l'ampiezza del campo scientifico del prof. Piccinino per la parte riguardante la possibilità - Egli lo asserisce nel 1901 - che un giorno le influenze radioattive determineranno una rivoluzione in tutti i campi della Fisica e della Fisiologia.

Qualche anno dopo, infatti, e precisamente nel 1902, M.me Marie Curie-Sklodowska scopre il radio - donde gli studi e le scoperte sulla radioattività - nella serie delle peckblende boeme.

Il nostro Piccinino è, quindi, un vero pioniere della scienza.

E non è senza commozione chi qui ne rievochiamo la figura, il pensiero e le opere

Nel 1901, il prof. Piccinino risulta primo assoluto

nel concorso al posto di Direttore del Servizio Nervosi e Gabinetto Elettroterapico negli Ospedali Uniti di Napoli.

Egli è costretto ad abbandonare l'Istituto Psichiatrico, data l'enorme mole di lavoro (*da un'ispezione governativa - vedi Statistica dell'epoca - risultano ivi ricoverati e curati circa 14.000 malati*), e la Sua attività si protende all'insegnamento pareggiato con Corsi di perfezionamento per laureati.

Sotto la Sua direzione, nell'ambulatorio elettroterapico alla "Sapienza", ove appunto Egli esercita anche l'insegnamento, vengono espletati, fra gli altri, i seguenti lavori:

- 1 - Dott. G. Venetucci. *Sulla frequenza dell'atrofia grigia della papilla nei tabetici.*
- 2 - Dott. G. Del Conte. *Frattura spontanea di due costole in un tabetico.*
- 3 - Dott. F. Blasi. *Rendiconto statistico degli infermi curati nell'ambulatorio elettroterapico alla "Sapienza", diretta dal prof. F. Piccinino per gli anni 1898-1900.*

Inoltre, nel Gabinetto Istologico e Batteriologico di

S. Maria della Pace, da Lui pure diretto, vengono espletati, fra gli altri, i seguenti lavori :

- 1 - Dott. V. Rizzo. *Sul significato di alcune forme batteriche in determinate malattie mentali.*
- 2 - Prof. A. Volpe. *Sulla etiologia della leucemia e suoi rapporti con la tubercolosi.*
- 3 - Dott. M. Amicarelli. *Su una speciale forma morbosa che si osserva di frequente nel corso delle cure balneo-termali.*
- 4 - Dott. A. Muscettola. *Leucocitosi localizzata nella cura della pneumonite crupale.*

Nel 1902, il prof. Piccinino fonda e dirige, fino al 1915, il periodico mensile "*Annali di Elettricità Medica e Terapia Fisica* „, accogliendo in esso grandi e valorose firme.

L'elenco completo dei lavori pubblicati sotto la Sua Direzione negli Ospedali Riuniti risulta nel detto Periodico.

Seguirà un decennio molto impegnativo per Lui e lo testimoniano le seguenti pubblicazioni del 1901-1912:

- 1 - *La terapia elettrica all' alba del XX secolo. Conferenza.*

- 2 - *Influenza dell' elettricità sulla evoluzione, sulle malattie e sul prodotto serico del filugello.* (Questo lavoro è stato lodata da S. E. Baccelli - Ministro dell' Agricoltura, Industria e Commercio - e da S. E. Nasi - Ministro della Pubblica Istruzione. Il Ministero di Agricoltura e Commercio Lo incoraggiava a continuare le ricerche).
- 3 - *La metatarsalgia trattata con elettrico.*
- 4 - *Un nuovo efficace trattamento del tracoma con elettrico.*
- 5 - *Gli orizzonti della Elettroterapia negli Ospedali Uniti. Conferenza.*
- 6 - *La vibroterapia aggiunta alla galvanizzazione nella cura della paralisi facciale periferica. Nota terapeutica.*
- 7 - *La terapia vibratoria nella cura della cosiddetta placca sacrale. Nota terapeutica.*
- 8 - *Nuove ricerche intorno alla influenza della elettricità sulla vita e sui prodotti del filugello.*
- 9 - *L' alta frequenza nella cura delle formazioni verrucose.*
- 10 - *La Roentgenterapia nel Gabinetto elettroterapico degli " Incurabili „.*
- 11 - *Nuovi rilievi di Roentgenterapia.*
- 12 - *Sul meccanismo di azioni di raggi X e della Arsonvalizzazione. Ricerche istologiche.*
- 13 - *Correnti ad intensità elevate realizzabili con eccitatori di una nuova lega metallica " il farsioro „.*
- 14 - *Paralisi dall' arto superiore in seguito a trauma e frattura*

della scapola dimostrata con la radiografia.

- 15 - *Le indicazioni odierne della Roentgenterapia (Comunicazione al Congresso di Liegi).*
- 16 - *Le indicazioni del bagno idroelettrico (Comunicazione al Congresso di Liegi).*
- 17 - *Le nuove fasi dell' Istituto Elettroterapico degli Ospedali Uniti. Il lavoro di quattro anni.*
- 18 - *Risultati persistenti di Roentgenterapia.*
- 19 - *Nevrosi traumatica con contrattura scapolo-omerale persistente da 13 anni.*
- 20 - *La rigenerazione della coda dei tritomi influenzati da stimoli elettrici. Ricerche sperimentali.*
- 21 - *Nevrosi traumatica seguita a due disastri ferroviari.*
- 22 - *Nevrosi o delinquenza?*
- 23 - *Spiritismo? (Conferenza).*
- 24 - *Questioni di dosimetria.*
- 25 - *Angioma mostruoso, inoperabile, guarito con la Roentgenterapia.*
- 26 - *La terapia fisica nel gozzo esoftalmico e delle altre forme di gozzo.*
- 27 - *Le correnti a rapide intermittenze (Il sonno elettrico). Ricerche sperimentali e terapeutiche.*

Nel 1913, il prof. Piccinino è candidato al Concorso per la Cattedra di Elettroterapia e Radiologia presso

l'Università di Roma.

Il Suo nome compare nella terna dei vincitori.

Giova, qui, leggere la Relazione dell'apposita Commissione Giudicatrice, come si rileva dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 28 agosto 1913:

“ PICCININO FELICE.

“ Laureato dal 1886, allievo della Clinica Psichiatrica di Napoli nella quale tenne ufficio di batteriologia, dirige dal 1901 il Gabinetto elettroterapico degli *Incurabili* che sotto di Lui ha raggiunto da ogni punto largo, sviluppo - Libero docente di Neuropatologia (1896) di Elettroterapia (1899) si è occupato con alacrità dell'insegnamento pareggiato e post-universitario.

“ Presenta 67 pubblicazioni che si riferiscono alla neuropatologia, all'elettrologia diagnostica e curativa, alla terapia fisica e radiologia.

“ La eccellente preparazione del candidato emerge dagli studi sulla fisiologia e patologia del sistema nervoso.

“Non vi è punto dell'elettrologia che il Piccinino non abbia toccato con osservazioni originali e note pratiche; buoni punti sono quelli di radioterapia.

“Il Piccinino è un valente cultore di malattie nervose e mentali, della elettroterapia e della radio-terapia e malgrado la scarsità della produzione radiodiagnostica è maturo per l'insegnamento ...

Questo giudizio, che discende da così alta autorità, onora il prof. Piccinino e riempie il nostro animo d'orgoglio.

Nel 1914, con Decreto Ministeriale del 25 settembre, viene conferito al prof. Piccinino l'incarico per l'insegnamento della Terapia Fisica presso l'Università di Napoli, e tale incarico Egli conserverà, per conferma, sino al 1920.

Nel 1933, viene nominato Consulente degli Ospedali dei Pellegrini, incarico riservato ai professori emeriti.

Nel 1934, il prof. Felice Piccinino, con l'organismo fiaccato dalla nobile missione, pago di avere coscienziosamente dato tutto alla scienza ed agli uomini, cessa

la Sua attività professionale, didattica e scientifica.

La Sua produzione, dal 1913 al 1934, è la seguente:

- 1 - *Sindrome spastica in una basedowiana con fibromatosi uterina. Roentgenterapia. Guarigione.*
- 2 - *Grosso papilloma della fossa nasale sinistra, recidivato due volte in seguito ad atti operativi. Alta frequenza. Guarigione.*
- 3 - *Il nostro lavoro negli Ospedali Uniti; i nostri mezzi; i progressi nella terapia fisica.*
- 4 - *Assessualità e virofobia in donna isterica.*
- 5 - *Studio fisico e nervoso in una vittima di accidente ferroviario.*
- 6 - *L'elettropuntura della spina nella tabe dorsale.*
- 7 - *I nuovi mezzi di cure fisiche nell'Istituto Fisioterapico nell'Ospedale "Incurabili",,*
- 8 - *Le irradiazioni nella terapia moderna.*
- 9 - *Su alcune modalità di tecnica fisioterapica nella nevralgia del trigemino.*
- 10 - *La cura della occlusione intestinale con mezzi fisici.*
- 11 - *L'incosciente nell'automatismo ambulatorio e nello sdoppiamento della personalità in un epilettico.*
- 12 - *Qualche considerazione sulle prevenzioni e sulle risorse di moda in terapia fisica.*
- 13 - *Sul mistero della vita. Cervello e pensiero.*

- 14 - *La impotenza sessuale quale causa di nullità di matrimonio alla base di nuove conquiste neuro-radiologiche.*
- 15 - *Sulla terapia moderna della poliomelite nei bambini.*
- 16 - *Esiste realmente un esaurimento nervoso ?*
- 17 - *La crudeltà attraverso la filosofia, la religione, la storia, le guerre e i tempi attuali, risulta una espressione di sessualità degenerata.*
- 18 - *Fra trentamila anni.*

Signor Sindaco, Signori Consiglieri,

come ho avuto il piacere di comunicarvi, il prof. Felice Piccinino onora la nostra città ed è nostro preciso dovere riconoscere in Lui uno dei Figli migliori della nostra Terra.

Delle Sue pubblicazioni, un centinaio circa, oggi ne conosciamo la gran parte.

Molte sono possedute e custodite nella Biblioteca Comunale, assieme ad alcuni pareri e relazioni in perizie giudiziarie, tra cui talune in collaborazione col prof.

Bianchi ed in collimazione col celebre Morselli.

All' inizio della rievocazione, che non è l'epicedio, perchè altri potrebbe attendere a tale compito, seppure vi sia necessità, ricordavo alla cortese attenzione dell'on. Consiglio Comunale che vi fu una frase necrologica del giornale *"La Voce di Napoli"*, nel 1937, che mi colpì profondamente.

Ora mi sia consentito di citarne un'altra, molto più lapidarea, ma anche tanto più significativa.

Alla fine della Sua attività, nel 1934, la Scuola Ospedaliera di Napoli conferì al prof. Felice Piccinino una MEDAGLIA D'ORO e, attraverso la stampa, esaltandone l'opera ed il lungo e luminoso periodo di docenza, così Lo definisce:

"Una mente e un cuore dispensieri di scienza e di bene .."

Sì, Signori, così Egli fu.

Molte celebrità di ieri e di oggi germogliarono nel vivaio sempre vitale del prof. Piccinino, specie nel campo

della Radiologia.

Ricorderò soltanto il figlio Guido, il Tandoia, il Puca, il D'Istria, il Briganti, il Muscettola, il Blasi, l'Acam-pora, di cui l'ambiente professionale e universitario partenopeo si onora tuttora.

Permettetemi, Signori, di ricordare alcuni dati biografici, più o meno confidenziali e sentimentali, del prof. Piccinino.

Leggendo le caustiche notazioni ed i giudizi menippeï dello spregiudicato OPTICUS, nell'intelligente libro "*Turba Medicorum*", non ho potuto esimermi dalla curiosità di soffermarmi sul nome del Nostro Illustre Concittadino.

Opticus afferma, fra l'altro: *

".... professionalmente poi don Felice ha ben accumulato fra rocchetti e catodi una clientela che nessun malevolo riuscirà a.... diroccare...."

Farò menzione anche e soltanto di alcuni nomi famosi e di personalità di alto rango, con cui Egli ebbe

relazioni amichevoli e professionali, nonchè di qualche oggetto da Lui tenuto in gran conto :

Uno chèque di Lire 500, tratto da Guglielmo Marconi sulla B. C. I., a titolo di onorario di cura, chèque non mai riscosso e conservato ; un orologio d'oro, regalo di Antonio Cardarelli, per cure prestate ad un suo congiunto ; un ventaglio, dipinto dal Morelli, dono della figlia del grande artista, per cure ricevute ; e, fra le carte private, lettere del Ministro Baccelli, del Ministro Nasi, del Sotto Segretario Talamo.

Frequente l'incontro, anche facile, in sale private della Sua abitazione, al Palazzo De Rosa, con Don Nicola Miraglia - Direttore Generale del Banco di Napoli, con Antonino Anile - Ministro della P. I., con Ludovico Mortara - Ministro di Grazia e Giustizia, con Giuseppe Moscati - detto il Medico Santo, con Monsignor Duca di Sangro - Custode del Tesoro di S. Gennaro, con Antonio Rinaldi - Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati partenopei, col Presidente Chapron della Corte di Appello, con Lina Pietravalle - scrittrice e let-

terata, con Pietro Capasso - pubblicista, e molti altri bei nomi dell'aristocrazia napoletana.



In tante soddisfazioni, non mancarono, pare, dolori, angosce, disappunti, che gli amareggiarono la vita privata e pubblica.

Sintomatico appare quanto si legge sul " *Pensiero Sanitario* „ del 30-12-1927 :

“ Il prof. Piccinino, una delle menti più operose e vivide che possenga in questo momento la classe medica napoletana, cerca così nelle opere, negli studi, nel fervido lavoro intellettuale, nella feconda opera divulgatrice, di trovar ristoro e distrazione dalle intime amarezze di cui è tuttavia velata la Sua anima sensitiva „

Forse fra i malati Egli si ritrovava, fra la gente che soffre e spera e crede il Suo animo trovava la quiete nella sublime umana missione che Egli compiva.

• • •
Il riposo in vita fu breve.

Dopo tre anni, la Sua esistenza fu stroncata.

Quindi, il riposo eterno.

• • •
Questi, o Signori, è Felice Piccinino, uomo e scienziato.

Siamone degni, e l' eletto Suo spirito, che sopravvive nelle Sue opere, sarà sempre presente sulla nostra Torremaggiore, che oggi riconsacra un Figlio prediletto ed illustre e ne perpetua la memoria.

Torremaggiore, il 15 luglio 1957.

Dal Palazzo di Città - Sala del Consiglio Comunale, in occasione della dedica di una via cittadina (ove sorge la casa in cui Egli nacque) all' illustre scienziato.

*Finito di stampare
in Foggia nella Tipografia « Arpaia »
il 30 Giugno 1965*
